



Distretto 2042

Governatore 2014-2015

ALBERTO GANNA

governatore1415@rotary2042.it

Milano, 1 gennaio 2015

Segreteria Distrettuale

Via D. Cimarosa, 4
20144 Milano

Telefono: 0039 02 36580222

Fax: 0039 02 36580229

e-mail:

segreteria@rotary2042.it

www.rotary2042.it

Codice Fiscale: 97659930156

Ai Signori
Presidenti, Segretari
dei Rotary Club del Distretto 2042 RI

e p.c.
Ai Signori

Past Governors
Distretto 2042 RI

DGE Gilberto Dondè
DGN Pietro Giannini

Governatori
Distretti d'Italia, Malta e San Marino

Assistenti del Governatore
Distretto 2042 RI

Presidenti di Commissione
Distretto 2042 RI

RD Rotaract
RD Interact

Loro indirizzi

Settima lettera del Governatore

GENNAIO MESE DELLA SENSIBILIZZAZIONE

Gennaio è il mese della Sensibilizzazione al Rotary, è il mese dedicato alla consapevolezza e, quindi, al senso di appartenenza.

Abbiamo acceso 42 lampade in altrettanti Club nei primi mesi di questo anno, nella consapevolezza che il motto del Presidente Internazionale potesse essere letto anche con il significato di riaccendere gli entusiasmi sopiti in troppi Rotariani.

E allora, oggi, dobbiamo chiederci, semmai, su cosa si fonda la nostra consapevolezza di appartenere al Rotary; è una domanda, questa, che dobbiamo porci coraggiosamente, perché la risposta che ci daremo potrebbe anche essere deludente.

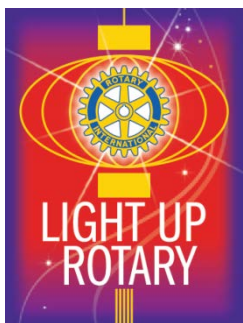
Oggi, ogni persona, anche indipendentemente dalla sua volontà, si relaziona con un numero relevantissimo di altre persone; diverso è far parte di un'associazione di persone come il Rotary: noi, non abbiamo, ma siamo un patrimonio ricco di relazioni, che non utilizziamo a sufficienza.

Noi non sempre abbiamo tale consapevolezza, non sappiamo esattamente chi siamo; sappiamo, quasi sempre, da dove veniamo, grazie alla dedizione di alcuni biografi che, anche nel nostro Distretto, hanno messo in luce alcuni aspetti inediti, più aderenti alla vicenda e meno apologetici.

Siamo un club di servizio, amiamo dire, dimenticando che club e servizio, nella percezione delle persone, suonano talvolta antitetici; talvolta carichiamo, aggiungendo: "il più antico del mondo".

Esibiamo agli ospiti e alla nostre comunità i segni delle nostre abitudini e liturgie, che rispecchiano una minima parte del nostro essere, pur importanti, ma riduttive, parziali.

Talvolta mi domando cosa penseranno invece i non Rotariani allorquando, visitando il sito del Rotary International, scopriranno di aver forse compreso male il nostro messaggio, più grave sarebbe se interpretassero la sorpresa come un disallineamento fra "la base" e "l'headquarter". Allora la domanda vera è: non cosa sappiamo noi del Rotary ma cosa sappiamo del Rotary International; l'Associazione di cui facciamo parte è sempre più avanti di noi poiché in questi anni sta governando un processo di cambiamento i cui contorni, molti Rotariani, conoscono



appena, percepiscono soltanto, non certo per demerito del Rotary International che, anzi, non si stanca di manifestare le sue linee guida, lo stile con cui le rende note, così diverso da alcune nostre modalità, così attraente e, se non avessi la convinzione che il moderno non è un aggettivo ma un'epoca, direi: così moderno.

Noi abbiamo la percezione che la storia, la vicenda umana, scorra lenta e che, periodicamente, essa ci presenti delle inattese situazioni di cambiamento; i cambiamenti, in realtà, avvengono lungo tutto l'arco della vita, sempre, continuamente e il nostro essere leader si deve manifestare anche nella capacità di vederli per primi e percorrerli armoniosamente; così fa il Rotary International quando ci indica nuove opportunità, quando ci offre nuove soluzioni, noi dobbiamo maturare la consapevolezza che dietro quel moto di sensibilizzazione c'è il desiderio di far sopravvivere un'organizzazione così bella con una storia così importante.

Il volto del Rotary sarà allora più attrattivo se passerà dalle immagini di John Hewko che percorre tante miglia in bicicletta per raccogliere fondi per "end Polio now" oppure per l'immagine che comparirà sulla nostra stampa locale che ospiterà il conferimento di un riconoscimento rotariano avvenuto fra una selva di tavole apparecchiate?

Ma soprattutto in quale dei due modelli noi Rotariani ci riconosciamo?

Ci riconosciamo nei valori: Service, Fellowship, Diversity, Integrity, Leadership? Quanti non Rotariani si riconoscono in questi valori e quanti Rotariani dichiarando di riconoscersi non li assecondano a sufficienza? Minacciando dimissioni a fronte di "svolte" reputate "epocali" per alcuni Club, tradendo così il valore della fellowship e della diversity, sottraendosi al valore del service perché "troppo impegnati con la professione" tradendo così anche il valore della leadership. Chiediamoci, infine, se in tutto questo c'entra l'integrity.

Credo che la vera sensibilizzazione debba trarre consapevolezza che, anche nel Rotary, o forse soprattutto, non possano esistere zone grigie; questa è anche l'occasione per svelenire il concetto di carriera rotariana; il disimpegno di molti ricade sulla buona volontà di pochi che, costretti talvolta a garantire la continuità, mettono in discussione il principio della rotazione; allora, di chi è la responsabilità, dei primi o dei secondi? La responsabilità è nella non consapevolezza di un principio fondante su cui poggia da sempre il Rotary International.

Da un ottimista razionale ci si può attendere la conclusione che questa lettera di gennaio non sarà sufficiente a mitigare l'assenza di consapevolezza verso l'appartenenza al Rotary, soprattutto perché, come sempre si parla ai presenti e non ai reali destinatari, assenti per definizione. A voi che leggete posso allora chiedere un impegno, quello di aiutare il Governatore (e quindi il Rotary) ad accrescere la consapevolezza in tanti Rotariani, avvicinandoli al Rotary più autentico: invitandoli a consultare il nostro sito, invitandoli a: unirsi ai leader, scambiare idee, agire.

Il Rotary International sta correndo a una velocità per noi inimmaginabile, vale allora la pena di non isolarci e sintonizzarsi con esso per godere di questa meravigliosa evoluzione, per farlo dobbiamo conoscere, utilizzando le opportunità che la nostra Commissione Formazione ci ha fornito, chiedendo ai Soci di partecipare a ogni utile occasione di approfondimento non per esserci ma per essere, autentici Rotariani. Ho notato una dinamica degna certamente di approfondimento e per certi versi persino buffa: allorché organizziamo un evento che si sviluppa sull'intera giornata vi è sempre un numero di Rotariani che abbandona, chi prima, chi dopo pranzo, chi nella prima parte del pomeriggio; se organizziamo un evento che occupa la sola mattinata la diaspora si realizza comunque, magari dopo la pausa caffè o nel corso della seconda sessione dei lavori. È questo, al di là dell'aspetto comico della vicenda, un serio spunto di riflessione: quanto il Rotary è realmente parte della nostra esistenza e quanto esso è lontano da noi, quanto esso è probabilmente più vicino a chi del Rotary ha beneficiato grazie a tanti Rotariani consapevoli e coerenti.

Anche le prenatalizie sono state l'occasione per riaffermare la nostra coscienza di autentici rotariani; ho saputo che ovunque questa bella opportunità di incontro della famiglia rotariana, ha rappresentato l'occasione per riaffermare il nostro desiderio di riaccendere la consapevolezza, lo spirito di appartenenza, attraverso gesti semplici eppure così forti e incisivi; tanti Club, ho saputo, hanno acceso la luce del Rotary e questo è il regalo più bello che potevamo farci in occasione del Natale 2014.

Mai come in questo mese, dunque: Light up Rotary!

